

DEVIAZIONE DELLA RONDINE

Accordo tra corpo, voce e musica

Autore, interprete, testi e voce Fabrizio Varriale
Assistente alla coreografia Chiara Alborino
Direzione artistica e coordinamento Elena D'Aguanno
Musiche Elio De Nicolo, S. V. Rachmaninov
Cura del processo vocale Monica Palomby
Disegno luci Ciro Di Matteo
Fotografia Marco Gambardella
Produzione Akerusia Danza

Se la mente non sogna la realtà non esiste.

Il progetto, teatrale e performativo, indaga la dimensione onirica, la paura di cadere e il desiderio di volare, l'aspirazione dell'essere umano al sogno e la riconciliazione del giorno con la notte.

In questo monologo danzato, Fabrizio Varriale ci porta a vivere la ritualità del teatro e della danza attraverso una relazione vitale e sensibile, instaurando un accordo tra corpo, voce e musica e immergendosi in una composizione di scene evocative e momenti rituali dedicati al racconto dei propri sogni.

Il sogno, oggetto di ispirazione di autori teatrali e della letteratura come Shakespeare, Strindberg, Dostoevskij, e manifestazione del contenuto psichico, del rimosso, nella psicoanalisi, fonte di auto-guarigione per le culture orientali e sciamaniche, diviene il centro principale d'attenzione di questo lavoro performativo che trova la sua forza e condizione scenica nell'evocazione dell'universo onirico, fatto di immagine e memorie che raccontano la dimensione della notte e dell'umano.

La metafora della rondine, nella sua migrazione verso la primavera, diviene il sentimento di speranza che accompagna il cammino del performer verso la prima luce dell'alba, compiendo un percorso di elaborazione psichica all'interno di sogni ed incubi, governati, nel racconto, dalla presenza di fantasmi del passato, dal desiderio e superamento della paura e dalla volontà di portare a compimento differenti tentativi di volo, metaforici e poetici. In tal modo, la scena si fa corpo, gesto e voce, per narrare l'aspirazione alla libertà dell'animo umano.